OGGI IL SEMINARIO IN AULA MAGNA

Scuole, come si valuta l'apprendimento: ecco il progetto reggiano

ANCHE A REGGIO, grazie a un progetto dell'Ufficio Scolastico Provinciale sostenuto da Rotary Club Reggio Emilia, Soroptimist e Fondazione Manodori, è in corso di preparazione un progetto che intende verificare l'opportunità di andare verso un sistema provinciale di valutazione dell'apprendimento nelle scuole.

L'obiettivo è arrivare ad adottare un sistema di valutazione in grado di verificare il livello di apprendimento dei giovani fin dalla scuola dell'obbligo che aiuti a migliorare la qualità educativa delle scuole, rappresenta quindi un'opportunità straordinaria per le famiglie e per la società. L'esempio è il sistema provinciale delle scuole di Trento che, prime in Italia, hanno dato vita a sistemi locali di valutazione.

Per capire che cosa si può fare a Reggio, si svolge oggi un seminario che si terrà oggi alle 17 dal titolo "La valutazione degli apprendimenti come risorsa della Comunità", presso l'Aula Magna "Pietro Manodori" dell'Università degli Studi di Modena e Reggio.

GIANNI BORGHI, presidente della Fondazione Manodori, Franca Porta, presidente del Soroptimist Club, Gianni Boeri, presidente del Rotary Club Reggio Emilia, Luigi Grasselli, prorettore di Unimore e Vincenzo Aiello, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, introdurranno i relatori Luciano Rondanini, dirigente tecnico dell'Ufficio Scolastico Provinciale e supervisore del progetto, Ernesto Passante, dirigente scolastico, ex direttore di Iprase di Trento e coordinatore scientifico del progetto, e Attilio Oliva, imprenditore, manager e presidente dell'Associazione no profit TreeLLLe finalizzata al miglioramento della qualità dell'education.

«Con questa iniziativa il Rotary vuole confermare il suo impegno a favore dei giovani e della comunità — spiega l'associazione — e, dopo gli incontri nel 2008 con Howard Gardner, noto per gli studi sulle intelligenze multiple, e l'anno seguente con Roger Abravanel e le teorie meritocratiche, si avvale dell'esperienza del professor Passante, del dottor Oliva e del professor Rondanini per verificare la possibilità di adottare strumenti in grado di migliorare i processi educativi della scuola dell'obbligo».

L'ESEMPIO

Rotary, Università e Ufficio scolastico hanno promosso un'esperienza pilota

«UNA SCUOLA DI TUTTI – spiega il professor Rondanini, supervisore del progetto – presuppone scelte politiche lungimiranti, sia a livello nazionale sia locale, capaci di mettere al centro l'importanza del capitale culturale e umano dei giovani, come dimensione fondativa non solo del futuro dei singoli, ma dell'intera comunità di appartenenza».

Le testimonianze di alcuni docenti che hanno collaborato alla definizione del progetto concluderanno la giornata di lavori.